

VALUTARE IL PARLATO DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI

Guido Benvenuto e Patrizia Sposetti
(pp. 405-415)

Nel loro articolo gli autori analizzano alcune modalità di valutazione delle competenze linguistiche degli studenti universitari, con particolare riferimento al parlato in contesti di esame. In particolare, l'analisi è condotta in modo indiretto, attraverso una riflessione sui principi di monitoraggio e di autovalutazione del parlato in contesti di esame che un Corso di Laurea – quello in Scienze dell'Educazione e della Formazione della "Sapienza" di Roma – ha adottato per analizzare le difficoltà che incontrano gli studenti e meglio qualificare la propria offerta formativa. Per analizzare e studiare le prestazioni di parlato formale degli studenti universitari dal 1998 a oggi, infatti, sono state realizzate all'interno del corso di laurea differenti ricerche empiriche, mettendo a punto un vero e proprio piano di monitoraggio per il Corso di Laurea.

Di tali attività dà conto il contributo, centrando l'attenzione sulla valutazione del parlato universitario dal versante della preparazione agli esami, da parte delle matricole, piuttosto che sugli esiti. Questi ultimi, difatti, proprio perché spesso deludenti, non aiutano alla messa a punto di strategie di valutazione e di interventi didattici adeguati allo specifico contesto di riferimento. A tale scopo sono riportati e commentati in particolare alcuni dati raccolti tra il 2004 e il 2005, nel corso di una esercitazione di ricerca sul parlato degli studenti universitari in sede d'esame, condotta nell'ambito delle attività di ricerca e di didattica svolte dal corso di laurea in Scienze dell'Educazione e della formazione dell'Università "La Sapienza" di Roma, facoltà di Filosofia.

In tale contesto di riferimento, la raccolta di informazioni sulle modalità di studio e di preparazione degli esami degli studenti, attraverso strumenti strutturati si offre come spunto per l'individuazione di migliori e più efficaci percorsi alla formazione del parlato universitario e per la sua più coerente valutazione.

Per quanto riguarda il contenuto del materiale che segue:

- Nella **figura 1** è riportato un modello del parlato nel contesto dell'esame universitario, che ne sintetizza caratteristiche e peculiarità.
- Nelle **figure da 2 a 8** sono riportati alcuni dati significativi che si riferiscono a informazioni e prestazioni rilevate nel corso dell'indagine su gruppi di studenti universitari frequentanti il corso di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione, nella Facoltà di Filosofia dell'Università di Roma, La Sapienza
- Nelle **tabelle da 1 a 6** sono riportati strumenti metodologici utili all'analisi del parlato in contesto d'esame o di interrogazione
- Nella **tabella 7** sono presentate le risposte degli studenti universitari, relative alla percezione degli elementi che influenzano la prestazione nel corso di esami orali.

Figura 1. Il parlato nel contesto d'esame (tratto da Sposetti 2008).

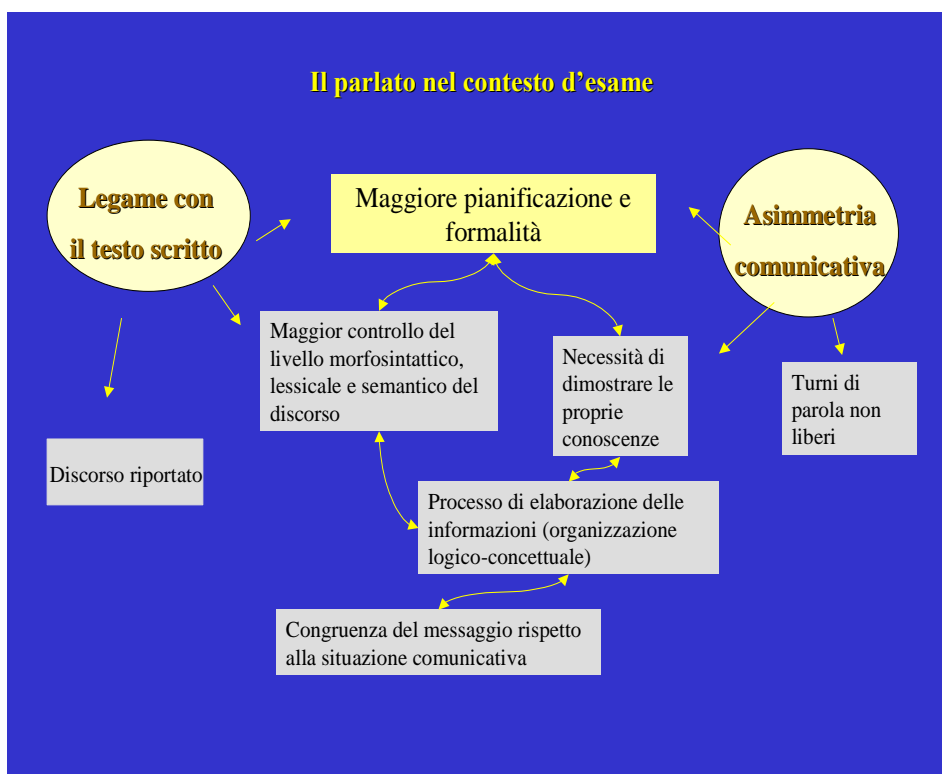


Figura 2. Numero medio di crediti per anno di corso.

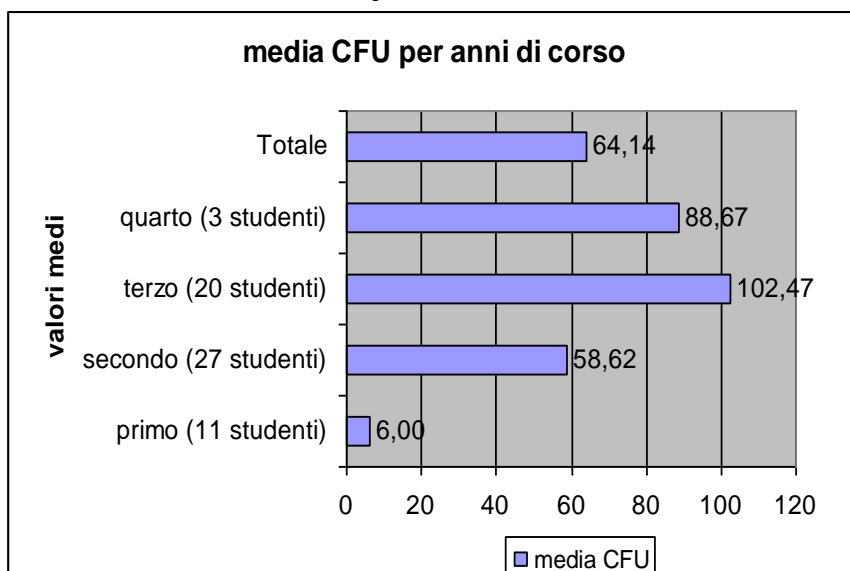


Figura 3. Numero medio di ore di studio al giorno.

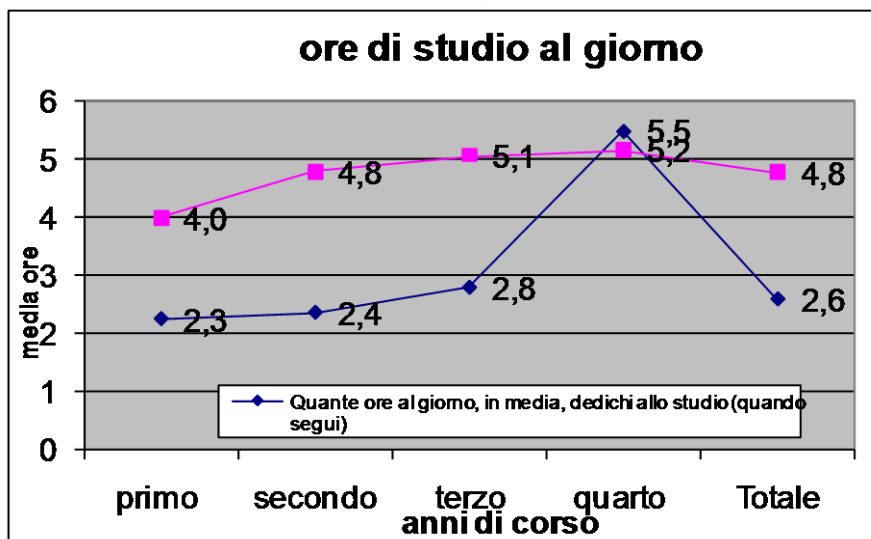


Figura 4. Atteggiamenti e comportamenti tenuti dagli studenti quando seguono una lezione universitaria.

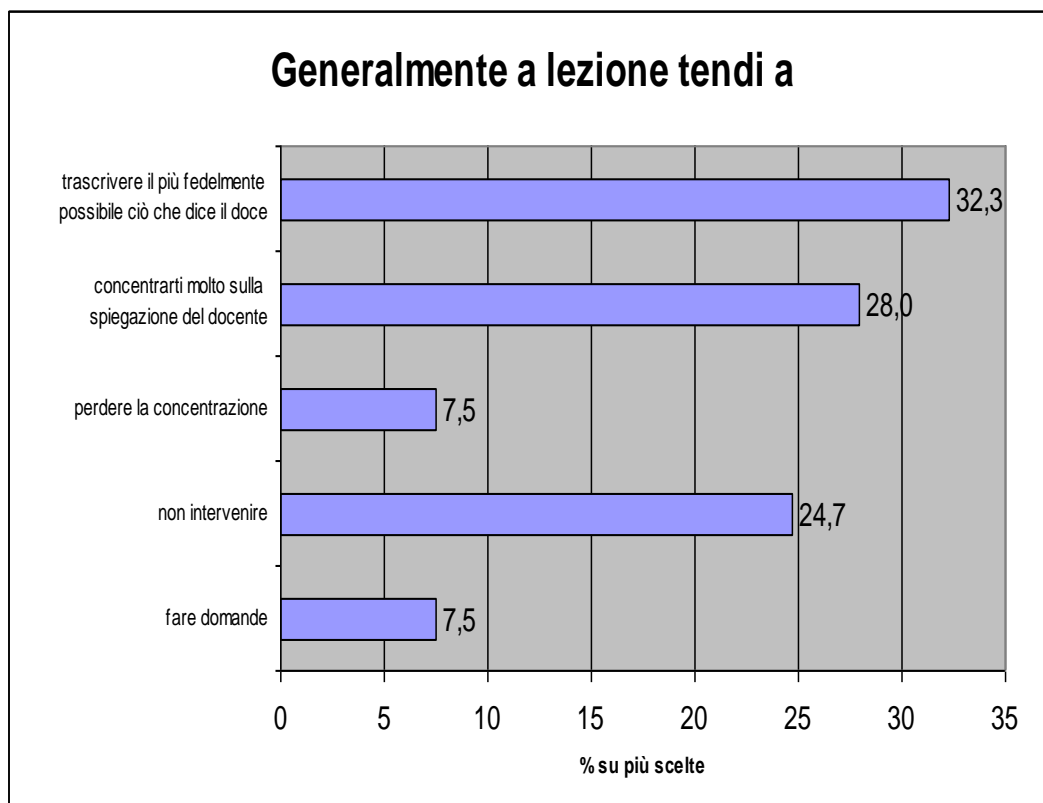


Figura 5. Frequenza di alcune attività in concomitanza con lo studio di un esame.

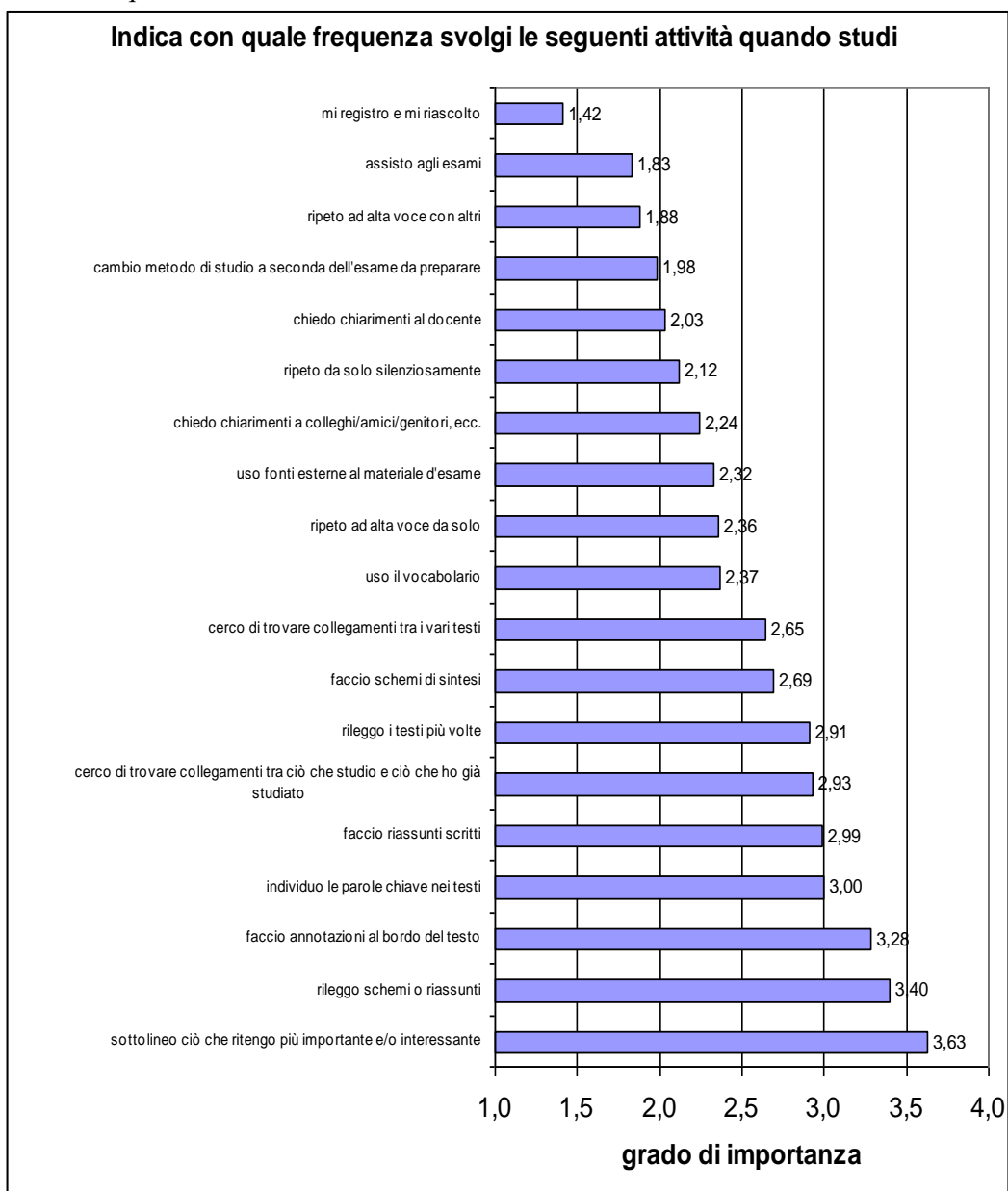


Figura 6. Esperienze ritenute utili per lo sviluppo della competenza linguistica in contesti di comunicazione parlata.

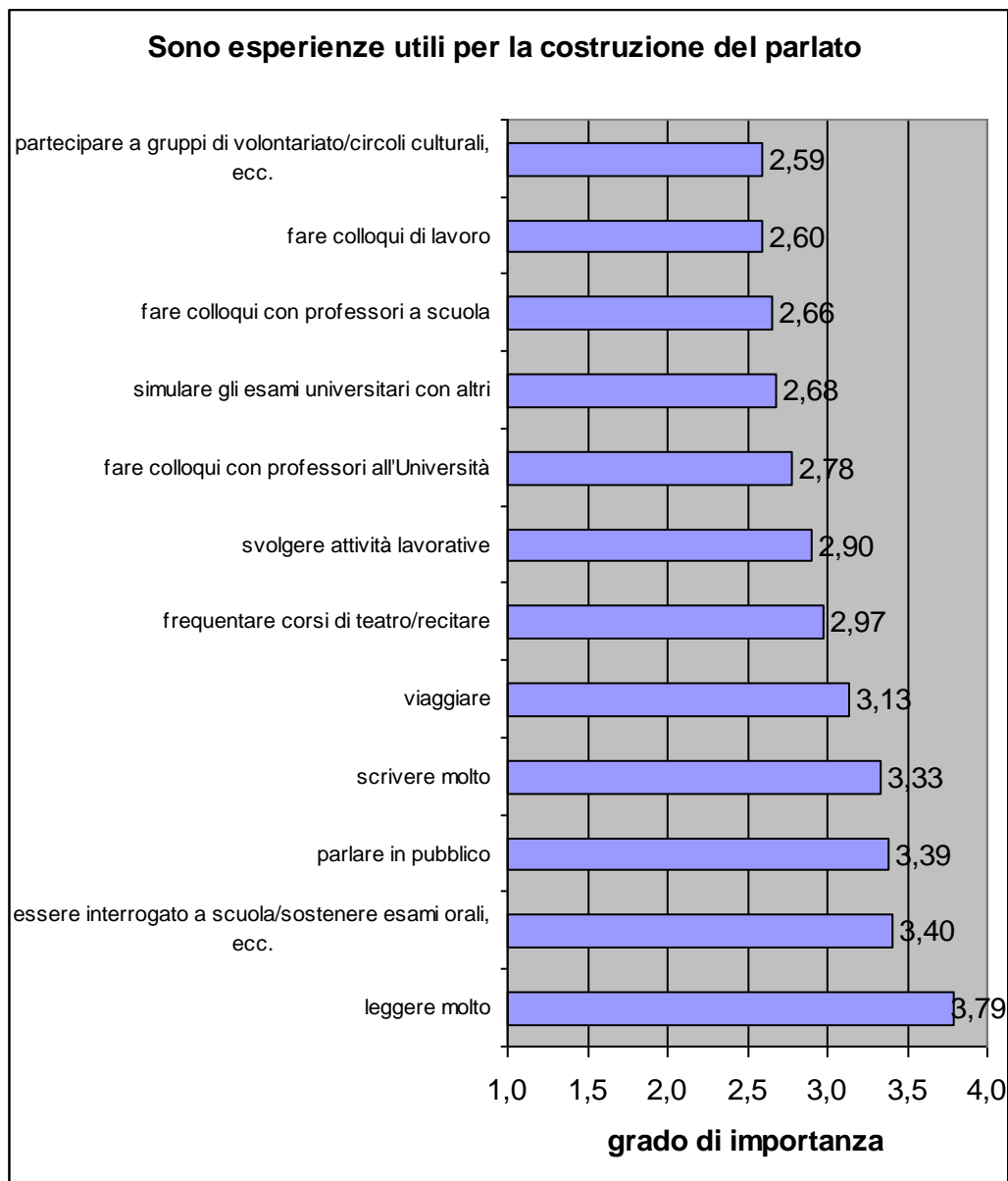


Figura 7. Elementi ritenuti importanti nel sostenere un esame universitario orale.

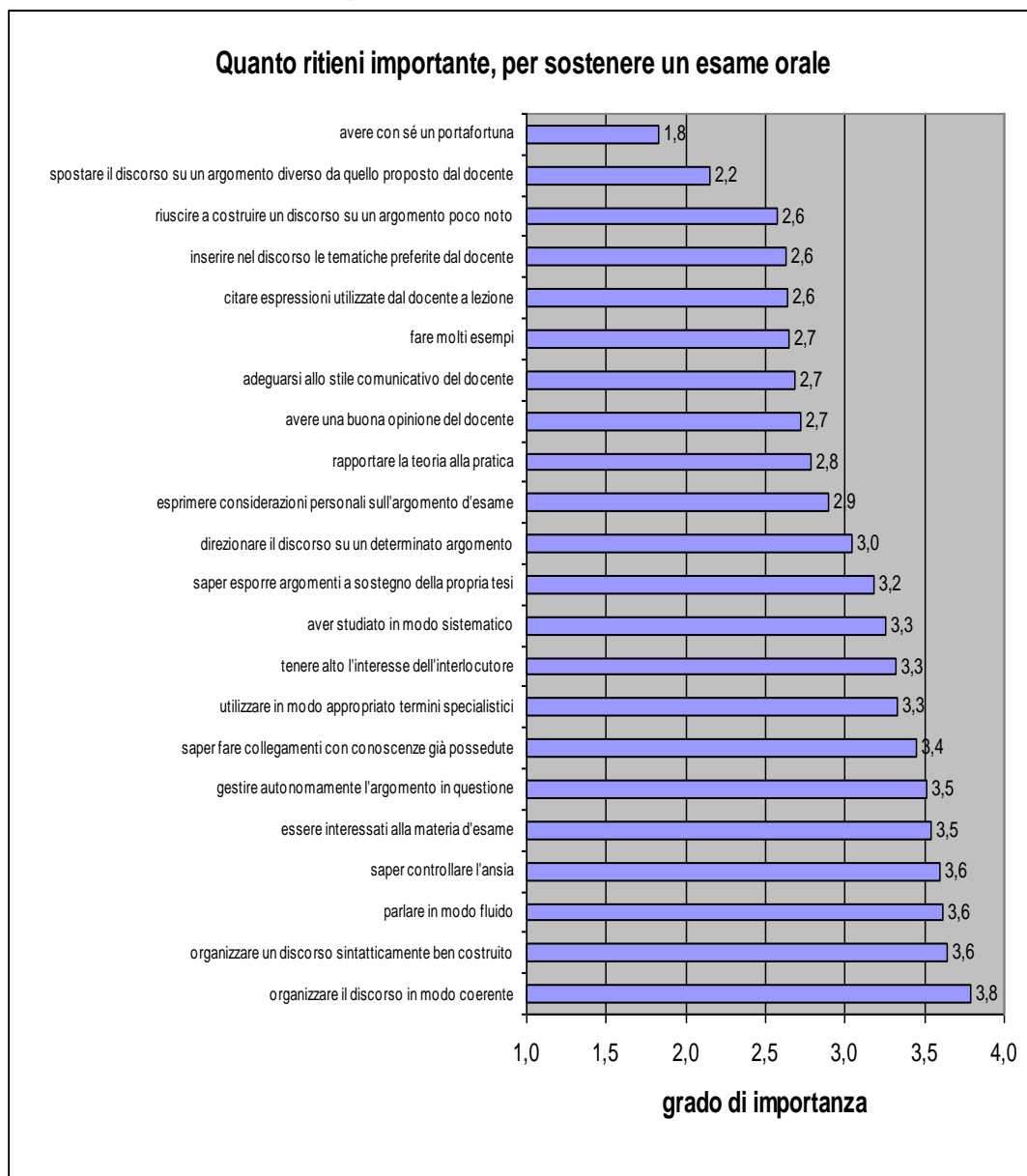
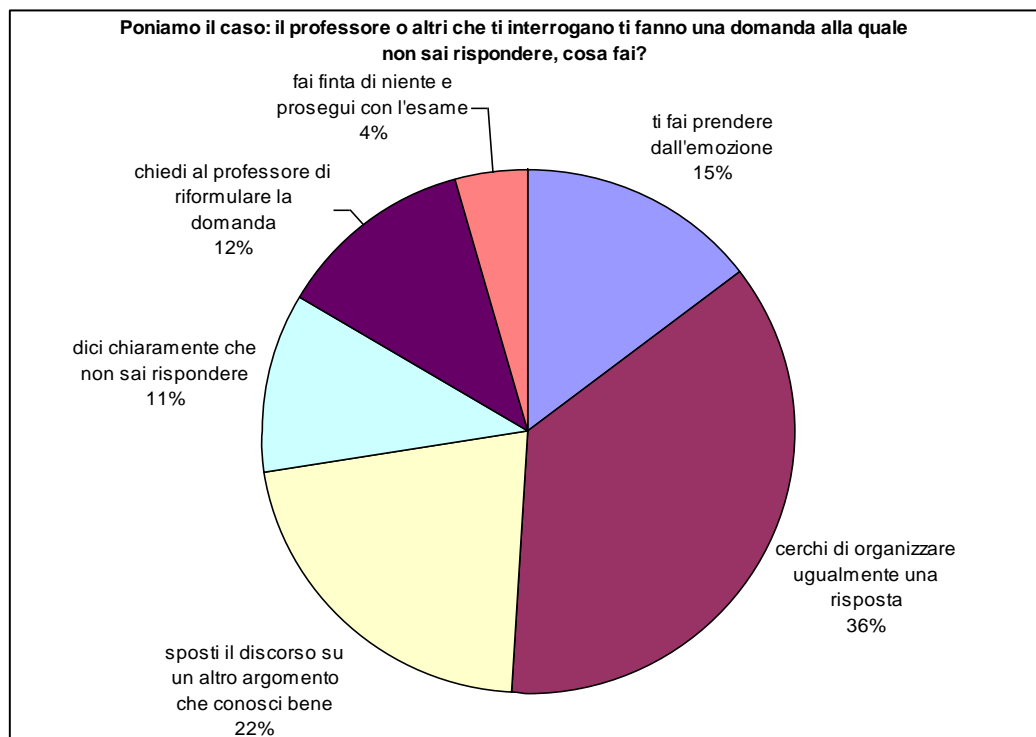


Figura 8. Atteggiamenti degli studenti in caso di difficoltà nel corso di un esame universitario orale.



APPENDICE 1 (pag. 409, nota 4)

(Materiale tratto da: Guido Benvenuto, *Gli esami sono maturi?* Anicia, Roma, 2007)

Nel colloquio acquistano rilievo le conoscenze e le competenze acquisite nelle varie discipline e la capacità di metterle in collegamento, insieme alla proprietà di linguaggio e l'efficacia argomentativa del candidato. In questa parte dell'esame lo studente e la commissione si dovrebbero trovare a "colloquiare" fornendosi reciprocamente stimoli, e la commissione ne ricaverebbe elementi di padronanza da parte dello studente di contenuti e competenze.

Lo studente deve conoscere e padroneggiare sia i contenuti sia le competenze. Ma siccome l'accertamento della padronanza di determinate conoscenze e competenze disciplinari e pluridisciplinare non avviene per iscritto, come per le prove precedenti, ma utilizzando le competenze dell'orale, ecco che i livelli da considerare nell'uso della lingua per la pianificazione e sviluppo del parlato formale possono essere molteplici:

- utilizzare le forme linguistiche (morfologia e sintassi) dell'italiano standard (medio-alto?);

- costruire strutture linguistiche nel rispetto della logica comunicativa prescelta/richiesta (descrittivo-narrativa, informativa, argomentativa, ecc);
- dimostrare il possesso delle principali regole conversazionali (tempi di risposta di gestione, delle interruzioni, manifestazione di attenzione, ecc.);
- manifestare capacità di sintesi e di analisi linguistica;
- ecc.

Al tempo stesso se la reale competenza da “centrare” attraverso il colloquio è quella della pianificazione ed esecuzione di un parlato formale su tematiche disciplinari e pluridisciplinari, è allora necessario gestire le diverse fasi del colloquio in funzione degli specifici obiettivi di quelle didattiche e nel rispetto delle diverse fasi e tempi previsti.

INDICATORI DI VALUTAZIONE

Pur nella grande varietà delle formulazioni si può notare un nucleo di indicatori comuni a tutte le schede, che si possono ricondurre ai seguenti:

- Conoscenza dei contenuti.
- Padronanza linguistica intesa come uso adeguato del lessico e delle strutture morfosintattiche come pure dei linguaggi specifici dei corsi di studio.
- Capacità di operare collegamenti.
- Capacità di autocorrezione (per la discussione degli elaborati scritti).

Altri indicatori frequenti sono:

- Capacità di discussione e approfondimento degli argomenti.
- Capacità di presentazione dell’argomento a scelta del candidato.

Sarebbe opportuno che il C.d.C. si preparasse, condividendo un lessico comune, obiettivi di rilevazione e strategie comunicative e preparasse lo studente al colloquio.

Alcuni passaggi sembrano importanti per raggiungere l’obiettivo di facilitare lo studente in questa sua prova:

- condividere la consapevolezza dell’importanza del parlato formale nei suoi due modelli: monologo (presentazione strutturata di argomento), dialogo semistrutturato (scambio comunicativo in cui l’interlocutore pianifica il suo intervento), e con i diversi scopi (informare, descrivere, narrare, argomentare, relazionare, ecc.) sia nei percorsi disciplinari individuali sia nei percorsi pluridisciplinari;
- ripensare la prassi didattica del parlato/oralità svincolandola dall’interrogazione e indirizzandola verso una forma di scambio comunicativo più dialogico;
- esporre gli studenti ai diversi modelli di parlato formale citati;
- concordare gli obiettivi cognitivi trasversali su cui esercitare i modelli di parlato;

- dare attenzione alle strategie comunicative da utilizzare per rendere il parlato efficace in modo da far emergere durante le varie fasi del colloquio conoscenze, competenze e capacità relative alle materie di studio dell'ultimo anno di corso

Alcuni esempi di **griglie per la valutazione collegiale** (di commissione all'Esame di Stato) del colloquio (Materiale tratto da: Guido Benvenuto, *Gli esami sono maturi?* Anicia, Roma, 2007)

Tabella 1. Griglia centrata sulle fasi del colloquio.

		punteggio			
1a fase	Presentazione materiali/lavoro	1 ÷ 4	5	6	7
	Approfondimento tematico e collegamenti pluridisciplinari	1 ÷ 4	5	6	7
2a fase	Completezza argomentativa	1 ÷ 4	5	6	7
	Interazione con la commissione	1 ÷ 4	5	6	7
3a fase	Approfondimento elementi	1 ÷ 4	5	6	7

Tabella 2. Griglia centrata sul raccordo tra discipline.

		punteggio			
Conoscenza disciplinari	Proprietà linguistica	1 ÷ 4	5	6	7
	Approfondimento tematico e padronanza materia	1 ÷ 4	5	6	7
Collegamenti pluridisciplinari	Costruzione raccordi e mappe concettuali	1 ÷ 4	5	6	7
	Originalità spunti	1 ÷ 4	5	6	7
Capacità critica	Elaborazione e valutazione materiali	1 ÷ 4	5	6	7

Tabella 3. Griglia generale con obiettivi specifici.

		punteggio			
Competenze Linguistiche	Morfosintassi e lessico	1 ÷ 4	5	6	7
	Sviluppo delle argomentazioni	1 ÷ 4	5	6	7
Conoscenze Generali e specifiche	Padronanza dei contenuti	1 ÷ 4	5	6	7
	Raccordi pluridisciplinari	1 ÷ 4	5	6	7
Capacità elaborative, logiche e critiche	Elaborazione personale originale	1 ÷ 4	5	6	7

APPENDICE 2 (pag. 409, nota 5)

Macro aree e micro-aree della “Griglia di osservazione degli esami orali”.

(Materiale tratto da Sposetti *L’italiano degli studenti universitari. Come parlano e come scrivono*, Homolegens Editore, Roma 2008)

Esame _____ CdL _____

Docente M F Studente M F

	Studente				<i>Esempi</i>
		<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	
<i>Strutturazione del discorso</i>	<i>Fluidità dell’esposizione</i>				
	<i>Collegamento tra le informazioni (ordine logico)</i>				
	<i>Discorso molto frammentato</i>				
	<i>Capacità di sintesi</i>				
<i>Gestione dell’interazione orale</i>	<i>Uso di un registro comunicativo adeguato alla situazione formale</i>				
	<i>Tendenza a rispondere puntualmente alle domande</i>				
	<i>Tendenza a divagare (andare fuori tema)</i>				
	<i>Considerazioni personali sull’argomento</i>				
	<i>Interventi di autocorrezione</i>				
	<i>Tendenza a interrompere il docente (“parlare sopra”)</i>				
<i>Lessico e sintassi</i>	<i>Sintassi corretta</i>				
	<i>Appropriatezza lessicale</i>				
	<i>Corretto uso di termini tecnici</i>				
	<i>Pronuncia corretta delle parole</i>				
	<i>Inflessione dialettale</i>				
	<i>Distorsione delle parole</i>				
	<i>Parole gergali/idiomatiche</i>				
	<i>Uso di interiezioni</i>				
<i>Dimensione emotiva</i>	<i>Ansietà</i>				

		<i>Docente</i>			
		<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>Esempi</i>
<i>Clima dell'esame</i>	<i>Apertura dell'esame con domande sul percorso dello studente</i>				
	<i>Apertura dell'esame con domanda a scelta</i>				
	<i>Espressioni esplicite di incoraggiamento</i>				
	<i>Aiuto nella formulazione della risposta (in caso di difficoltà dello studente)</i>				
<i>Tipologia delle domande</i>	<i>Molte domande su un unico argomento</i>				
	<i>Domande molto dettagliate</i>				
	<i>Domande a completamento</i>				
	<i>Domande dirette</i>				
<i>Tecnica di conduzione del colloquio</i>	<i>Co-conduzione del colloquio con un assistente</i>				
	<i>Uso di tecnica "a imbuto"</i>				
	<i>Richiesta di precisazioni</i>				
	<i>Interruzione delle risposte per risposta scorretta</i>				
	<i>Interruzione delle risposte per risposta corretta e precisa</i>				
	<i>Ampio margine di tempo per le risposte</i>				

1 = minimo 2 = medio 3 = massimo

Tabelle 1 e 2: (pag. 412). *Risposte degli studenti universitari, relative alla percezione degli elementi che influenzano la prestazione nel corso di esami orali.*

Tabella 1		Tabella 2
<i>Puoi dirci, in poche parole cosa ritieni più importante per una buona riuscita negli esami universitari?</i>		<i>Puoi dirci qual è la difficoltà maggiore che incontri nell'esposizione orale?</i>
1	Concentrazione, continuità, dialogo con colleghi	Ricordare particolare irrelati, ripetere cose a memoria, difficoltà a parlare se non guardato negli occhi dal docente
2	Avere una buona preparazione	
3	Sicurezza, anche se hai studiato poco. Rispetto, ma mai timore del docente. E magari studiare un po'. Avere carattere.	Rispondere quando non so una domanda
4	Controllare l'ansia e appassionarsi alla materia	L'emozione
5	Rispondere adeguatamente e precisamente alle domande utilizzando un linguaggio appropriato alla materia	La capacità di sentirsi
6	Studiare e una buona dose di fortuna	Eccessivo distacco studente/docente causa di ansia nei soggetti più emotivi
7	Dare l'impressione di avere studiato per interesse o per dovere	Trovare le parole più adatte
8	La tranquillità mentale	L'ansia che mi sopraffa
9	Studiare sempre tutto il programma in modo da poter spaziare durante l'esame	Riprendere il discorso quando mi mettono in difficoltà
10	Concentrazione e flessibilità di ragionamento	Esprimere le mie considerazioni personali (sono una persona riservata)
11	Sicurezza di sé, fiducia in se stessi, capacità verbale	Il controllo dell'ansia in un esame
12	Studiare in modo approfondito e riuscire a trattare gli argomenti in tranquillità	Il panico di dover parlare ed essere analizzata dal docente
13	Intanto avere una buona preparazione sull'argomento dell'esame, inoltre per non farsi prendere dall'emozione far finta di essere soli e concentrati	La mia maggiore difficoltà nell'esposizione orale è l'emotività
14	Il modo di porsi e relazionarsi con i docenti, la preparazione e la disinvoltura	Controllare la mia emozione
15	Sistematicità e un po' di fortuna	Nessuna se sono preparata
16	Frequentare le lezioni	Trovarsi davanti al professore
17	Frequentare le lezioni e confrontarti con i compagni	Controllare l'ansia e trovarmi faccia a faccia con il docente
18	Costanza nello studio	Mi faccio prendere troppo dall'emotività
19	Metodo di studio e studio costante	Rispondere a domande che in senso lato potrebbero ricondurre all'ideologia personale
20	Essere costante nello studio e organizzare bene i tempi necessari per la preparazione degli esami	Utilizzare un linguaggio molto formale e stare attento all'esposizione e alle possibili opinioni del docente

21	Non avere fretta la calma è la virtù dei forti	Rimanere concentrato
22	Essere preparati tanto a tal punto di poter affrontare qualsiasi domanda sull'argomento da ogni punto di vista per poter spaziare nelle risposte	Dover rispondere a domande non comprese perfettamente e alle quali non ricevo maggiori chiarimenti
23	Studiare molto e ripetere più volte	Rispondere a domande imprecise anche dopo una mia sollecitazione a ripeterla più chiaramente
24	Studiare molto	Parlare di ciò che non mi interessa
25	Riflettere bene prima di rispondere a domande scritte o orali	Affrontare discorsi noiosi
26	Aver studiato	Non riuscire a organizzare un discorso su materie scientifiche
27	Buon metodo di studio	Essere presi dall'emozione
28	Studiare non all'ultimo momento, ragionare sulle materie non a memoria solamente	Ansia per l'esposizione orale
29	Prepararsi di pari passo con le lezioni	L'ansia per l'esposizione
30	Seguire e studiare contemporaneamente le lezioni, costanza, buon metodo di studio	Usare linguaggio specifico
31	Non emozionarsi, non arrampicarsi mai sugli specchi perché i prof se ne accorgono	Paura di sbagliare anche se non credi di sapere la risposta, provaci comunque
32	avere preso padronanza della materia	
33	Studiare ripetere, saper fare collegamenti, a parte questo l'esame è spesso una incognita a causa della poca chiarezza sulle modalità di verifica	Non sapere cosa il professore si aspetta di sentire
34	Studiare con continuità	Blocco generale nell'attimo prima di entrare
35	Un'ottima padronanza di linguaggio e un valido metodo di studio	L'emozione del confronto
36	Studiare con costanza	Mantenere la calma
37	Studiare e comprendere	Timore di non ricordare bene o di aver capito male
38	Studiare sistematicamente integrando il più possibile con materiale esterno quello dell'esame ed essere profondamente interessati alla materia di studio	Riuscire a controllare l'agitazione se il prof non mi mette a mio agio
39	Prepararsi di pari passo con lezioni e ripetere più volte ad alta voce per memorizzare bene materia	Mi faccio prendere dall'emozione e questo mi porta a bloccarmi davanti al docente
40	Passione e capacità di mettere in relazione le nozioni acquisite con le esperienze personali	La consapevolezza di un sapere tuttora approssimativo
41	Seguire costantemente le lezioni, riorganizzare appunti dopo lezione. Acquistare in tempo i testi e leggerli di pari passo con le lezioni.	Mettere in parole i discorsi che ho in mente
42	Lo studio sistematico	Controllare l'ansia

43	Impegno, costanza, determinazione	A volte non rendo quello che realmente ho appreso fregato dall'emotività
44	Io ritengo che sia essenziale mettere a disposizione tutta l'esperienza che si possiede per cercare di cogliere il senso più profondo da ogni esame	L'opinione del docente sulla mia preparazione
45	Essere fermamente convinti di sapere tutto e di superare gli esami	Ho paura di usare qualche termine dialettale involontariamente
46	Lo studio e la fortuna	Se studio la materia di esame non trovo alcuna difficoltà nell'esposizione orale
47	Cercare di studiare in modo corretto cercando di collegare la materia con altre già fatte	Dipende se il professore riesce a metterti a tuo agio
48	Leggere molto e parlare tanto in pubblico specialmente ... Avere un carattere forte anche se l'ansia prende molto	Battito cardiaco fortissimo e tremolio di tutto il corpo
49	Avere una buona dialettica e riuscire a aggirare argomenti che non conosci (x gli scritti riuscire a copiare è una grande "arte")	La difficoltà maggiore è da quello che ricorso riuscire a formulare un discorso
50	Preparare bene l'esame rileggendo gli schemi più volte e capire soprattutto l'argomento dell'esame perché a volte i libri sono incomprensibili	Controllare l'ansia e la paura di non riuscire ad esprimermi in modo corretto
51	Studiare	Lo devo ancora capire
52	La votazione	L'indifferenza del prof.
53	Il problema principale credo sia riuscire a trovare un buon metodo di studio. Ognuno ha il suo personale. La cosa più importante è non farsi prendere dall'agitazione. Tutti hanno la capacità di superare un esame, non bisogna spaventarsi, in fondo è solo un esame!!	Organizzare il discorso con coerenza; fluidità di linguaggio; uso di termini appropriati
54	Avere una buona preparazione e sapere parlare in modo fluido	Non riuscire ad essere sintetica
55	Un buon supporto di materiali all'esame da sostenere	Io nessuna. Ho solamente difficoltà quando non ho come supporto buoni testi che mi aiutano a capire i concetti
56	Principalmente un'adeguata preparazione, ma dall'esperienza accumulata l'esito di un esame è dato anche dalla fortuna	Non aver sviluppato un linguaggio adeguato per ciascuna disciplina
57	Motivazione e interesse, stima del docente, ambiente positivo, e metodo di studio	Difficoltà a trovare le parole giuste e a focalizzare un argomento
58	Molta fortuna e una buona preparazione	Trovare le parole per esprimere ciò che si sa
59	Appassionarsi alla disciplina	Se mi sembra che il proff. Non mi ascolti con interesse
60	Costanza nello studio, organizzazione, pianificazione	Mi faccio prendere dall'ansia
61	L'impegno	Esporre concetti

E. Lugarini (a cura di), *Valutare le competenze linguistiche*, Collana Giscel, F. Angeli, Milano, 2010.
VALUTARE IL PARLATO DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI
Guido Benvenuto e Patrizia Sposetti

62	Una buona metodologia basata su costanza, progettazione dei tempi (ed eventuale flessibilità), definizione degli obiettivi (finali e parziali), uso delle tecniche (ripetizioni ad alta voce, riassunti, schemi, parole chiave)	Parlare in modo grammaticalmente e sintatticamente corretto
63	Avere fiducia in se stessi e nelle proprie capacità	Ho difficoltà nell'organizzazione di un discorso nel momento in cui il mio interlocutore sembra non essere interessato
64	Credo che sia importante il lavoro di sintesi dei concetti contenuti all'interno del testo, più la comprensione con altri che possano aiutarci a comprendere meglio il tema esposto	A volte trovo difficoltà nel controllare l'emotività, ma generalmente non pregiudica la riuscita dell'esame.
65	Preparazione, buon parlato, sicurezza di sé	
66	Buona preparazione, interessa per la materia e collegamenti con quanto già appreso, chiarezza del testo da studiare, disponibilità del docente al confronto	Utilizzare un linguaggio specifico attinente alla materia, l'emozione se il professore è particolarmente rigido
67	Padronanza dell'argomento, buona esposizione	Padronanza dell'argomento

(Materiale tratto da Lucisano P., Cacchione A., Sposetti P., "Del parlare sotto interrogatorio. Un'analisi del parlato degli studenti del corso di laurea in scienze dell'educazione e della formazione dell'Università La Sapienza", in *La comunicazione parlata*, a cura di Pettorino M., Giannini A., Vallone M., Savy R., Liguori, Napoli, 2008, pp. 1556-1581 [Atti del convegno, *La Comunicazione parlata*, Napoli, 2006])